

NUOVA TECNICA È ITALIANA LA SPERIMENTAZIONE

Presbiopia vinta con otto colpi di laser

Ottocinque colpi di laser potrebbero bastare per dire addio alla presbiopia, il disturbo visivo che impedisce di mettere a fuoco oggetti vicini a milioni di persone nel mondo. Stefano Pintucci, già ideatore della cornea artificiale per i pazienti non vedenti ha perfezionato la tecnica di Lapdr (Laser presbyopia reversal) sperimentata dal 1998 negli Stati Uniti su 1500 pazienti, ottenendo risultati molto incoraggianti su 150 pazienti.

«La novità della tecnica — spiega Pintucci, che l'ha introdotta in Italia nel 2002 — è l'utilizzo di un laser a Erbio che, lavorando sulla stessa lunghezza d'onda delle molecole d'acqua, non ha effetto termico come il laser a eccimeri utilizzato per la correzione della miopia e perciò non provoca infiammazioni nei tessuti dell'occhio. Per questo gli effetti postoperatori sono lievissimi e il paziente ha un miglioramento immediato della vista».

La tecnica sta oggi uscendo dalla sperimentazione e potrebbe presto diventare altrettanto comune come l'incisione della cornea per correggere le miopie più gravi.

La presbiopia è un disturbo che colpisce moltissime persone dopo i 45 anni, solo in Italia sono più di 20 milioni le persone che ne sperimentano una forma più o meno grave, ed è dovuta al normale accrescimento dei tessuti dell'occhio. Con l'età, quest'espansione può arrivare a impedire i movimenti del cristallino, la



Novità. Il laser a Erbio per correggere la presbiopia lavora sulla stessa lunghezza d'onda delle molecole d'acqua e non ha effetto termico come quello a eccimeri usato per la miopia.

minuscola lente che permette al nostro occhio di mettere rapidamente a fuoco oggetti a distanze diverse.

La soluzione più comune sono gli occhiali "da vicino", che però non permettono di avere una visione stereoscopica e appiattiscono l'immagine. «Per leggere una pagina stampata gli occhiali vanno benissimo — osserva Pintucci —, ma chi svolge un'attività che richiede una continua messa a fuoco di oggetti a distanze diverse, come un artigiano, un anti-quario o un medico può essere molto avvantaggiato dall'intervento chirurgico che può permettere di recuperare

fino a quattro diottrie». Pintucci restituisce al cristallino la capacità di mettere a fuoco le immagini più vicine, di "accomodare" come dicono gli specialisti, praticando quattro coppie di incisioni di 4 millimetri di lunghezza nella sclera, il tessuto bianco che avvolge l'occhio ed è visibile intorno all'iride, a 90° di distanza le una dalle altre. L'intervento, effettuato in anestesia locale e in meno di un'ora, aumenta il diametro dell'occhio permettendo al cristallino di tornare a dilatarsi e comprimersi per mettere a fuoco oggetti a diversa distanza.

GUIDO ROMEO